

L'INTERVISTA. Un nuovo cd e un video in Sudafrica per i rapper Arrested Development

«Qui Baba Oje che parla: l'Africa è dentro di me»

Zingalamaduni: è una parola che in lingua swahili significa «l'alveare della cultura», ed è il titolo del nuovo disco degli Arrested Development, punta di diamante del rap della consapevolezza, delle radici, della contaminazione sonora. Una immaginaria stazione radio per aprire le danze e un torrente di musica «per dare forza e orgoglio alla nostra gente». E domani la band vola in Sudafrica per girare un video con un ospite speciale: Nelson Mandela.

DALLA NOSTRA INVIATA
ALBA SOLARO

MIAMI. Sono quasi le sei e mezza del mattino, qui è Baba Oje che parla. Abbiamo una bella lista delle cose che ascolterete nella prossima ora sulle frequenze di Wmfw fm. Abbiamo Bob Marley, Miriam Makeba, Public Enemy, Curtis Mayfield, Isaac Hayes, Tracy Chapman, Paris, Youssou N'Dour, Black Uhuru, Living Colour, Chaka Khan, Krs One, Queen Latifah, i Jungle Brothers, Stevie Wonder, Gil Scott Heron, i Last Poets, e *last but not least*, nuovi suoni dagli Arrested Development. «Restate in ascolto... buona giornata». Parte così, sull'onda di una radio immaginaria, chiamata «Wmfw» («We must fight and win», ovvero, «dobbiamo lottare e vincere») e cresce come una irresistibile, coloratissima celebrazione della ribellione e della consapevolezza della propria storia, il nuovo disco degli Arrested Development, *Zingalamaduni*.

Parte nella migliore tradizione, rendendo omaggio alle radici, ai

loro mentori: «Agli artisti che più ci hanno influenzato e che rispettiamo perché non sono disposti a scendere sotto i loro valori artistici», spiega Speech, il piccolo e carismatico leader della band nata in Georgia, nel cuore sudista, rurale e povero degli Stati Uniti. Speech (grande nome per un leader: significa «discorso») ha indossato una maglietta di *Crooklyn*, il nuovo film di Spike Lee, e insieme a lui c'è la bella Montsho Eshe, ballerina e cantante dalla testa rasata. Sono qui a parlare anche per gli altri membri del collettivo, salito a otto fra dj, ballerine, musicisti e padri spirituali come il vecchio Baba Oje. La famiglia è cresciuta, come anche la loro fama. Tanti dischi venduti con *3 Years, 5 Months and 2 Days*, concerti in tutti il mondo, e i Grammy Award a far da ciliegina sulla torta. «Per questo», racconta Speech - abbiamo voluto pubblicare come primo singolo *Ease my mind*, un pezzo che parla del pote-



Il gruppo degli Arrested Development.

re dei soldi ed è un messaggio diretto ai nostri fans: anche se abbiamo preso i Grammy e siamo diventati famosi, abbiamo sempre i piedi per terra».

E infatti al centro del loro mondo, delle loro canzoni, i temi non sono cambiati, dall'antimaterialismo alla lotta per i propri diritti, l'obiettivo è sempre quello della liberazione. «Un processo - è ancora Speech a parlare - che va fatto un passo alla volta. E ogni volta che in una comunità, ad Harlem come a South Central L.A., apre un negozio di libri, è un nuovo passo, e ogni persona che si presenta alla sua porta compie una piccola rivoluzione. È sorprendente quello che la gente può fare quando una nuova realtà si rivela alle loro teste. Se tutto ciò che hanno sempre visto intorno è povertà, violenza, non possono sognare altro, perché non conoscono altro. Ma un disco, un libro, possono portarli a sognare qualcosa di diverso. Per questo il rap è diventato così importante. Ha dato voce, corpo, a realtà di cui non si sapeva nulla. Ha fatto scoprire a noi che viviamo sulla East coast quello che succedeva nei ghetti della West coast, e viceversa. Pensa, se ci fosse stato un gruppo rap in Sudafrica - continua Speech - quanto avremmo potuto sapere più di quello che ci raccontano i telegiornali».

L'Africa è un richiamo fortissimo, ancora una volta, nelle loro canzoni. *Africa is inside me* è il bra-

no-manifesto di questo disco. E *Zingalamaduni* è una parola swahili, che vuol dire «l'alveare delle culture», immagine perfetta per il loro assemblaggio di suoni, ritmi, campionamenti. «Abbiamo cercato di lavorare sugli umori, sulle atmosfere, sperimentando parecchio sulla ritmica; *Pride* si apre con una nenia africana, in *United Minds* c'è della musica nativa americana. Sin dall'inizio avevamo deciso che ad ogni album avremmo cercato di spingere più in là i limiti del linguaggio hip hop, perciò non ci interessava fare una *Tennessee*

numero due, anche perché dopo aver incontrato il nostro pubblico, dopo aver stretto le loro mani, cantato con loro, sappiamo che non è questo che vogliono».

E se questa volta non c'è un pezzo che può «sfondare» come *Tennessee*, poco importa; la band è cresciuta, le canzoni rivelano una maggiore raffinatezza, c'è tanta bellezza ed energia in *United Minds* come in *United Front*, nella dolcissima *Pride*, come l'ipnotica *Shell* («Non sei altro che un guscio, finché non decidi di ribellarti», è il ritornello ossessivo). *Warm Sentiments* parla di aborto da una di-

«Pelle di mulo» un cd dedicato ai minatori sardi

La rabbia e il dolore dei minatori dell'iglesiente, la loro lotta per il lavoro gridata all'opinione pubblica con l'occupazione della scorsa primavera, hanno da oggi una nuova cassa di risonanza: un cd, *Pelle di mulo*, opera del gruppo «Turya trance», composto dagli attori Ernesto Goio e Giacomo Anderle, il musicista Carlo La Manna e il poeta sardo Manlio Massole. Nei giorni dell'occupazione il gruppo ha messo in piedi uno spettacolo a Iglesias, ora «contenuto» nel cd.

Rossella O'Hara è tornata in Irlanda

Rossella è finalmente tornata nella terra dei suoi avi, l'Irlanda, dove sono ambientate buona parte delle avventure raccontate dai sequeli di *Via col vento*. La troupe di Rossella, infatti, si è trasferita vicino Dublino, ultima tappa delle riprese realizzate già in Inghilterra e in Sud Carolina.

Il 28 giugno il nuovo singolo dei Rolling Stones

S'intitola *Love is a strong* il nuovo singolo dei Rolling Stones in uscita il prossimo 28 giugno, che anticiperà la pubblicazione del nuovo album (12 luglio) della band inglese, *Voodoo lounge*. Il prossimo primo agosto, poi, Mick Jagger e compagni esordiranno a Washington nella tournée che li porterà in tutto il mondo. Arriveranno in Europa nella primavera del '95.

ERRATA CORRIGE

Per errore l'articolo pubblicato ieri dal titolo *Quattro arti per l'arena* è stato attribuito a Stefania Scateni anziché a Marinella Guatterini. Ce ne scusiamo con i lettori e con l'interessata.

TV. Ultime puntate per il programma di Gentiloni che tornerà in autunno

Ancora «Insieme», contro gli scandali

STEFANIA SCATENI

ROMA. Società e istituzioni, società e politica, società e burocrazia. Quali sono gli «scandali», le inadempienze, i paradossi evidenziati da *Insieme*? Quali le denunce andate a buon fine? L'ultimo scampolo della trasmissione di Raitre, in onda in questi giorni - «l'ultimo scampolo» sopravvissuto allo sport, sottolinea Filippo Gentiloni che della trasmissione è l'artefice - proporrà, fino a venerdì prossimo, una rassegna dei temi più importanti che la rubrica del Tg3 ha trattato in questa stagione televisiva che sta volgendo al termine.

Era stato un inizio tribolato, quello di quest'ultima edizione, per *Insieme*, capitato in mezzo alla bufera dei cambi al vertice di reti e testate. Il programma di Gentiloni realizzato insieme al mondo del volontariato e delle associazioni - così come le altre rubriche dei telegiornali (da *Diogene* a *Nonsolomoro*) - era stato lasciato nel limbo di color che non sospesi. Ma una volta superato lo scoglio della «messa in onda», *Insieme* è salpato alla grande. Nonostante il neo direttore di testata Giubilo gli avesse affidato l'onore e l'onere di trainare il Tg3

mi giorni prima della chiusura per riportare alla ribalta alcuni temi che sono stati i suoi cavalli di battaglia durante l'inverno. Primo fra tutti, quello dei farmaci inutili, denunciato prima che i giudici aprissero gli armadi di De Lorenzo e Poggiolini. «Insistiamo sui farmaci inutili, e a volte dannosi - spiega Gentiloni - anche perché la nostra non è una trasmissione di buone intenzioni ma di denunce che cerchiamo di portare avanti finché non vediamo dei risultati. Due anni e mezzo fa abbiamo cominciato a parlare dell'inutilità dei farmaci Fidia, primo fra tutti il Cronassial. L'industria farmaceutica ci aveva anche citato per 100 miliardi di danno. Ma dopo che, con lo scandalo Poggiolini, si è scoperto che il Cronassial era stato inserito nel prontuario a suon di tangenti, la citazione è stata ritirata. Ora il Cronassial è stato tolto dal mercato. Una battaglia dello stesso tipo l'abbiamo condotta sull'uso improprio della cametina, che serve solo per una rarissima malattia ma che viene prescritta anche come ricostituente, e continueremo a picchiare duro sull'Azit, molto costoso, molto tossico e senza nessuna efficacia dimostrata».

In attesa di parlare della ripresa, e in attesa di andare in vacanza, *Insieme* ha deciso di utilizzare gli ulti-

«Diogene» ultimo atto sul tema scottante dei problemi del lavoro

Tg2 *Diogene*, fine delle trasmissioni: chiude oggi la rubrica «dalla parte dei cittadini» curata da Marinella Milani. Una esistenza tribolata, la sua. Originariamente collocata a ridosso del Tg2 di maggiore ascolto (quello dell'ora di pranzo), è stato spostato varie volte (di orario e di giorno) fino ad approdare, quest'anno, alle 13.30 della domenica. La fedeltà con la quale i telespettatori hanno seguito la rubrica è stata però encomiabile: 3 milioni di media e il 20% di share sono lo zoccolo duro che l'ha sostenuta. Oggi il programma saluta i suoi spettatori con un servizio sul tema dell'occupazione. A partire dai risultati ottenuti con la rubrica di annunci, «Cercalavoro», per arrivare alle previsioni del presidente della Commissione lavoro della Camera, Sartori. In chiusura, la denuncia di un gruppo di lavoratori pugliesi che svelano i trucchi di imprenditori senza scrupoli per dimezzare la busta paga.

E il San Carlo ricomincia da Muti

NAPOLI. Solisti e complessi di grande prestigio internazionale si avvicenderanno nel corso della stagione concertistica autunnale al San Carlo, il cui inizio è annunciato per il 4 settembre. La direzione san-carliana propone al suo pubblico una serie di 18 manifestazioni contraddistinte, appunto, da un livello qualitativo che non si registrava da anni. Per il concerto inaugurale, Riccardo Muti dirigerà i Wiener Philharmoniker accogliendo una proposta della stessa orchestra, che ha scelto Napoli per il suo unico incontro con il pubblico italiano per la prossima stagione. Altro appuntamento di grande rilievo con il grande sinfonismo, quello con la London Symphony diretta da Georg Solti (28 e 29 ottobre). Riccardo Muti sarà ancora al San Carlo a conclusione della stagione (23 gennaio), con i Filarmonici della Scala e il pianista Carlo Bruno per commemorare un insigne didatta della

scuola pianistica napoletana, Vincenzo Vitale, a dieci anni dalla scomparsa. Sul podio san-carliano si avvicenderanno inoltre il direttore russo Yuri Ahronovich e Yoram David. Un altro evento particolarmente stimolante è costituito dal concerto di Salvatore Accardo (10 e 11 dicembre) che nella triplice veste di direttore d'orchestra, violinista e violista eseguirà con un Uto Ughi i concerti per due violini di Vivaldi e di Bach, ed il duo concertante per viola, violino e orchestra di Mozart. Da segnalare, inoltre, il recital di Maurizio Pollini (14 settembre) che eseguirà le ultime tre Sonate di Beethoven. Per i cultori della musica vocale è prevista la presenza di Katia Ricciarelli, impegnata con l'orchestra san-carliana (21-22-23 settembre) nella interpretazione degli ultimi quattro Lieder di Richard Strauss. Una ricognizione nel campo sempre più frequentato della musica antica si avrà con il concerto della Pietà dei Turchini diretto da

Antonio Florio, con musiche del Seicento napoletano. La musica contemporanea sarà invece rappresentata dal Quartetto «Oliver Messiaen» (19 ottobre) che proporrà musiche del compositore recentemente scomparso. Per i novantenni di Goffredo Petrassi, è previsto un concerto diretto da Gabor Otvos, con la partecipazione del violista Bruno Giuranna (7-8-9 novembre).

Il San Carlo, intanto, si prepara all'appuntamento fissato per il 9 luglio al Teatrino di corte della Reggia di Caserta, per il G7. In quell'occasione verrà rappresentato il «Maestro di Cappella» di Cimarosa, con la regia di Roberto De Simone e le scene di Mauro Carosi. Il San Carlo, sarebbe stato escluso per motivi di sicurezza; tuttavia il sindaco Bassolino presente all'incontro stampa si è augurato che il Massimo napoletano, possa comunque offrire agli illustri ospiti convenuti a Napoli, un avvenimento artistico di particolare rilievo.

[Sandro Rossi]

FESTA DE L'UNITA' DI MEZZEGATE - ANTEPRIMA FESTA NAZIONALE

**PINO DANIELE
JOVANOTTI
EROS RAMAZZOTTI**

PREVENDITE ABITUALI - BIGLIETTO INTERO L.36.000 + DIRITTO DI PREVENDITA
LOCAL PROMOTER STUDIO'S - PER INFORMAZIONI TEL.059/282682

MODENA * STADIO BRAGLIA * 30 GIUGNO 1994 * ORE 19.30 *

L'Indice di giugno è in edicola con:

Il Libro del Mese
Pagine stravaganti di un filologo
di Giorgio Pasquali
recensito da Eugenio Garin e Sebastiano Timpanaro

Paolo Morello
Monge e l'arte come bottino di guerra

Vittorio Lanternari
Cangaçeiros

Premio Calvino
Bando dell'ottava edizione

L'INDICE
DEI LIBRI DEL MESE
COME UN VECCHIO LIBRAIO.